

IL "TOTEM" OBELISCO IN PIAZZA

Caro Direttore, sono anni che osservo stupito il comportamento degli jesini in relazione alla piazza principale della città. Hanno paura di attraversarla quasi che le pietre che ne segnano il perimetro marcassero uno spazio sacro o, peggio, diabolico.

D'inverno, per esempio, nelle giornate assolate, la gente si distribuisce tutt'intorno per beneficiare dei raggi solari, ma evita accuratamente di portarsi al centro ove, tra l'altro, trarrebbe di sicuro un giovamento maggiore.

E' una sorta di timore del vuoto quello che sembra avere contagiato un po' tutti e che potrebbe essere studiato sotto il profilo psicologico, sociologico ed antropologico per ricercarne le cause più o meno remote.

Intanto, finalmente, si registra una proposta intelligente in ordine alla sistemazione della piazza. Mi riferisco a quella del Centro Studi Calamandrei che suggerisce l'unica soluzione razionale del

problema e cioè di riportare al centro di Piazza della Repubblica sia l'obelisco che la fontana (possibilmente funzionante) trasferiti nel 1949 impropriamente in Piazza Federico II. Così facendo si otterrebbe un duplice obiettivo: restituire un elemento architettonico proprio ad un contesto ottocentesco (come ha ben notato Silvano Sbarbati proprio su queste colonne), da una parte; ripulire uno spazio secentesco da parti inidonee e stridenti, dall'altra.

In fine si riconsegnerebbe agli abitanti l'elemento totemico (come l'intendeva Emil Durkeim) e cioè aggregante, in grado di ridonare la funzione sociale dell'agorà a Piazza della Repubblica il cui vuoto oggi terrifico tornerebbe a riqualificarsi come spazio apprezzabile e vivibile.

Purché noi, in questo spazio, non si vada ad inserire strutture inquinanti (come fu fatto nel 1949 in piazza Federico II), tipo edicole di falso liberty o altre

amenità del genere, che si tramuterebbero in veri e propri attentati al suo significato urbanistico ed alla Sua qualità estetica.

Forse varrà la pena di ricordare sempre che, dopo la fine dell'architettura spontanea medievale (che pur tanti esempi di straordinaria intelligenza e beltà costruttive ci ha dato) è sorta la scienza dell'organizzazione della città - l'urbanistica - con molte discipline annesse fra cui l'arredo urbano che è tanto un'arte quanto una scienza, ma mai un'improvvisazione.

Armando Ginesi

Vagary



Dopo dieci anni di attività Vagary, il negozio di accessori moda si trasferisce in piazza della Repubblica, 5. Un negozio più ampio nel cuore della città a fianco del prestigioso teatro Pergolesi per offrire alla clientela una piena visione della ancor più ricca gamma di accessori e idee regalo.

JESI Negozio: piazza della Repubblica, 5 Esposizione: via Pergolesi, 2